

Riuniti da ieri i ministri del petrolio di sei Paesi del Golfo

In discussione a Teheran i nuovi prezzi del greggio

Dichiarazioni del saudita Yamani, contrario a un aumento eccessivo — Stato d'emergenza economica in Giappone per la crisi energetica — Bocciata dalla Camera USA una legge per il razionamento della benzina — Una inchiesta della CEE sulla distribuzione dei carburanti

TEHERAN, 22. La conferenza ministeriale dei paesi produttori di petrolio del Golfo si è aperta questo pomeriggio a Teheran, con qualche ora di ritardo sul programma previsto. In mattinata infatti i rappresentanti dei paesi produttori del Golfo sono stati ricevuti dallo Scià di Persia, il quale ha offerto loro una colazione.



ENERGIA DAL VENTO. L'ingegnere Signor Arnold Stea, londinese, ha risolto per conto suo la crisi dell'energia installando sul tetto di casa una grande ventola che alimenta un generatore di elettricità, ricavandone una potenza di 5 hp. Quando cade il vento resta filosoficamente al buio

Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, ha tuttavia dichiarato che i prezzi ottenuti all'offerta dall'Iran non devono essere usati come base per un aumento dei prezzi del greggio del Golfo, ma che tale politica « rovinerebbe l'attuale struttura economica dei paesi industrializzati ». Yamani ha dichiarato alla « Middle East Economic Survey » — una pubblicazione settimanale di Beirut — che i produttori del Golfo Persico « debbono essere ragionevoli ed agire con la responsabilità di membri della comunità internazionale ».

Il ministro delle finanze persiane, Amuzegar, ha formulato dal canto suo un analogo analogo, facendo notare che « una corsa ai prezzi del greggio » sarebbe controproducente, poiché creerebbe una serie di reazioni negative da parte dei paesi industrializzati dell'Occidente i quali forniscono ai paesi produttori di petrolio del Medio Oriente prodotti finiti, prodotti di consumo e tecnologia. « Un forte incremento nei prezzi del greggio causerebbe un incremento nel prezzo delle importazioni e un aumento del costo della vita », ha detto Amuzegar. « Un forte incremento nei prezzi del greggio causerebbe un incremento nel prezzo delle importazioni e un aumento del costo della vita », ha detto Amuzegar.

« Un forte incremento nei prezzi del greggio causerebbe un incremento nel prezzo delle importazioni e un aumento del costo della vita », ha detto Amuzegar.

Il consiglio dei ministri giapponese, riunitosi in seduta straordinaria, ha proclamato lo stato d'emergenza energetica, a causa dei problemi provocati dalla crisi di energia. In precedenza, il parlamento aveva approvato due leggi sul controllo e la distribuzione dei carburanti. Stato di emergenza economica significa in sostanza che il governo avrà in base a queste leggi, poteri straordinari circa i prezzi delle fonti d'energia e per il controllo del costo dei generi fondamentali.

La prima misura decisa in questo quadro è l'instaurazione del 20 per cento delle tariffe di elettricità alle fabbriche e agli uffici, a partire dal primo gennaio. In attesa di prendere in considerazione la legge permanente e, con ogni probabilità, per proibire la circolazione delle auto private nei giorni festivi, il governo ha rivolto numerosi appelli ai cittadini, alle aziende e ai locali pubblici, perché riducano in tutti i modi il consumo di carburanti e di elettricità.

Drastiche misure continuano a venire adottate anche in altri Paesi colpiti direttamente dalla crisi energetica. In Olanda, la camera dei deputati ha approvato a piena maggioranza (più di due terzi dei deputati) una legge per la delega dei pieni poteri al governo per il periodo di un anno. Questa richiesta dei pieni poteri è stata fatta per la situazione in cui è venuto a trovarsi il paese a causa della crisi energetica. Il dibattito è durato tre giorni e si è concluso oggi, alle cinque della mattina. Il prossimo 8 gennaio questa legge delega dei pieni poteri verrà presentata al Senato e si prevede che in questa sede incontrerà maggiore opposizione.

Negli Stati Uniti, invece, la Camera dei Rappresentanti ha respinto un progetto di legge che avrebbe dato al presidente Nixon mano libera per ordinare il razionamento della benzina. Il disegno di legge era già stato approvato dal Senato.

BRUXELLES, 22. La Commissione Europea ha deciso di compiere un'inchiesta sul mercato petrolifero per appurare come le grandi compagnie petrolifere si riforniscano i distributori indipendenti. La commissione dichiara infatti di aver constatato che le aziende di distribuzione indipendenti si trovano spesso di fronte a difficoltà di approvvigionamento presso le raffinerie del mercato comune. In un comunicato, la Commissione avverte le grandi compagnie che, se rifiuteranno di rifornire equamente i distributori indipendenti, saranno passibili di sanzioni in base alle regole comunitarie sulla concorrenza. In Italia, sono « distributori indipendenti » l'API e le società dei petrolieri Monti e Moratti.

Presieduto da Paolo VI

«Vertice» in Vaticano per Gerusalemme e per il Medio Oriente

Alla riunione hanno preso parte Haile Selassie, il Presidente sudanese Nimeiri, i rappresentanti dei presidenti della Liberia e dello Zambia - Ribadita l'esigenza del rispetto dei «legittimi diritti del popolo palestinese»

Paolo VI, assistito dal suo ministro degli esteri mons. Casaroli, ha presieduto ieri in Vaticano un vertice sul Medio Oriente con particolare riferimento ai problemi di Gerusalemme e del palestinese al quale hanno partecipato l'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, il presidente del Sudan Nimeiri, il vicepresidente della Repubblica di Liberia James E. Green e (che rappresentava il presidente Tolbert), il ministro degli esteri della Repubblica di Zambia Vernon J. Mwaanga (che rappresentava il presidente Kenneth Kaunda).

Da notare che i due capi di Stato e il vicepresidente erano accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri. I capi di Stato — afferma una nota informativa concordata tra le parti — « hanno espresso a Sua Santità i propri punti di vista sulla pace e la sicurezza nel mondo e più particolarmente sulla ricerca di una giusta soluzione della crisi del Medio Oriente, che tenga conto dei legittimi diritti del popolo palestinese. Fra le loro preoccupazioni è preminente la questione di Gerusalemme, che non dovrebbe essere oggetto di un controllo esclusivo di una sola religione (e tanto meno di Israele) e per il cui «status» una soluzione deve essere trovata sulla base delle risoluzioni delle Nazioni Unite ».

La nota rende noto che il discorso si è allargato anche ai problemi africani per cui i « capi di Stato hanno affermato

che, essendo la pace del mondo una e indivisibile, non potevano essere ignorati la persistente negazione dei diritti fondamentali dei popoli alla libertà e alla indipendenza, come avviene in alcune parti dell'Africa, rappresenta una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali ». Di qui il loro « apprezzamento » per quanto la Santa Sede ha fatto e fa « a sostegno della giusta causa dei popoli africani ».

Paolo VI, nell'esprimere a sua volta il suo « apprezzamento per la significativa visita », ha confermato il vivo interesse del Vaticano e della Chiesa cattolica per le questioni relative alla pace nel Medio Oriente. « La Santa Sede — ha detto — è disposta a dare alla loro giusta soluzione tutto il contributo possibile, in collaborazione con quanti si ispirano agli stessi ideali di pace e sicurezza ».

Per quanto riguarda, in particolare, il problema dei palestinesi, « che maggiormente hanno sofferto e soffrono per le vicende succedutesi dal 1948 ad oggi », Paolo VI ha ribadito quanto con molta forza aveva affermato il 21 dicembre nel suo discorso al conclave cardinalizio a sostegno dei loro « legittimi diritti ». « Pensiamo in particolare alle centinaia di migliaia di persone profughe dalla loro terra, ridotte a disperate condizioni di vita — altrimenti contrastate nelle loro legittime aspirazioni ». Aveva anche aggiunto perché la ricerca di una soluzione del problema non fosse ostacolata

da fatti tragici come quello di Fiumicino. Anche se la loro causa è talvolta oggetto di tensione del mondo e perfino compromessa con atti che ripugnano alla coscienza civile dei popoli e che in nessun caso sono giustificabili, si tratta pur sempre di causa che esige umana considerazione e invoca, con la voce di masse abbandonate e non colpevoli, una giusta e generosa risposta ».

Anche per la questione di Gerusalemme, Paolo VI ha riaffermato « il dovere e il diritto che incombe sulla Santa Sede di adoperarsi perché ogni eventuale risoluzione toccante lo stato di Gerusalemme e dei Luoghi Santi nella Palestina risponda alle esigenze del carattere di quella città, unica al mondo, e ai diritti e alle aspirazioni degli appartenenti alle tre grandi religioni monoteistiche che hanno in Terra Santa, santuari fra i più preziosi e cari al loro cuore ».

E poiché, nel discorso ai cardinali, Paolo VI aveva anche accennato ad una « delegazione » dimostrata dalle autorità di Israele su tali questioni, proprio nel quadro dell'interesse cordese già da tante parti manifestato per conoscere il pensiero della Santa Sede, ciò fa pensare che la dura posizione del governo di Tel Aviv espressa nel gennaio scorso da Golda Meir al Papa, dovesse essere tanto dura reazione vaticana, sia ammorbida.

D'altra parte, i sempre più intensi rapporti che i paesi arabi hanno sviluppato con la S. Sede durante e dopo la recente conflittualità mediorientale, il vertice di ieri e l'azione svolta dalla diplomazia vaticana in seno all'ONU hanno consentito al Papa di dire che tutti questi fatti sono sicuri della possibilità di far convenientemente udire la nostra voce quando tali questioni saranno sottoposte a concreta discussione » alla conferenza di Ginevra alla quale, in tale occasione, sarà certamente presente una delegazione vaticana guidata da mons. Casaroli.

In questo contesto, va registrato un commento di ieri della radio vaticana dal titolo « non è questa l'ora del pessimismo ». Nel salutare come « fatto positivo » che si sia finalmente arrivati alla conferenza di Ginevra grazie all'ONU ed ai paesi URSS ed USA, che nell'attuale condizione del mondo portano tanta parte di responsabilità, la radio vaticana invita « gli Stati ed i popoli del Medio Oriente a compiere un salto di qualità dimostrando, prima di tutto, « rispetto dei diritti del popolo palestinese e della speciale situazione storica della città di Gerusalemme ».

Alceste Santini

Mostruose pene chieste per Camacho e i suoi compagni

(Dalla prima pagina)

ne » del Partito comunista, che è fuori legge (il termine « emanazione » serve all'accusa per chiedere le mostruose condanne, perché l'attività sindacale è colpita con pene minori), hanno in sostanza ribadito che non sono i dieci sindacalisti a violare l'egemonia dello stesso regime a farlo per la sua natura oppressiva. Tutto ciò è stato dimostrato nonostante i pesanti interventi del Presidente del Tribunale Casanovas, che ha interrotto sovente i difensori, stamattina con un vero e proprio battibecco con l'avvocata Cristina Almeida. Proprio questa mattina doveva concludersi il processo ma è stato sospeso verso mezzogiorno e rimandato al tardo pomeriggio.

Nonostante la repressione in atto, gli echi del processo, e cul la stampa continua a medicare un rilievo superiore al normale, giungono egualmente a livello dell'opinione pubblica e soprattutto delle masse operaie.

Ma contemporaneamente giungono anche gli arresti tra le forze dell'opposizione. E' molto difficile per ora sapere il numero esatto, si sa però che nelle ultime 24 ore, mercoledì e giovedì oltre 200 persone sono state arrestate solo a Madrid e altre 4 a Barcellona. E tutto lascia supporre che gli arresti siano continuati ieri e oggi e che saranno intensificati domani, dopo la fine del lutto nazionale.

L'attentato al capo del governo sembra quindi essere avvenuto nel conto sono la crisi del giovedì mattina, mentre nelle fabbriche spagnole stava iniziando lo sciopero di protesta contro il governo. Lo sciopero stava andando molto bene. Si sa di sicuro che nella zona industriale di Getafe, la più importante di Madrid, tutte le industrie erano paralizzate, ma che la reazione poliziesca, dopo la notizia dell'uccisione dell'ammiraglio, non provocò una forzata interruzione.

Si parla di rissa all'interno del franchismo in un momento in cui non sono buone le condizioni di salute dello stesso Franco. Il generale comandante della guardia civile, Indalecio Cano, al comandante militare di Madrid, generale Campano. Secondo fonti degenerate, questi settori di estrema destra, a cui bisogna aggiungere il gruppo dei vecchi falangisti, premono sempre più sul gruppo di oggi. Opus dei sembrano tagliati fuori dalla possibilità di concorrere alla carica di capo del governo, che sarà in ogni modo ad arbitrio di Franco. L'attesa è del resto concentrata sul messaggio che il vecchio dittatore farà in occasione del nuovo anno, nel senso che da quel discorso si potranno forse meglio capire le tensioni all'interno del regime e fino a che punto potrà arrivare l'ulteriore svolta a destra di questi giorni. Cioè in altri termini fino a dove giungerà l'ondata repressiva scatenata contro l'insieme delle forze dell'opposizione, in particolare quella operaia.

Per quanto riguarda le indagini, abbiamo già detto all'inizio che la polizia, stasera, ha ufficialmente accusato la ETA, o più esattamente un gruppo del movimento indipendentista basco, il «Fronte armato quinta assemblea», con base nella Francia meridionale. Gli autori dell'attentato — tutti provenienti dalla Francia — sarebbero: José Ignacio Arraiza Gomez, alias Marquin, 23 anni, studente di ingegneria mineraria, di Guernica; José Miguel Benaran Ordenana, alias Argala, 24 anni, studente di Arrgorria; Pedro Ignacio Perez Boetegu, 25 anni, studente, di Bil-

bao; Javier Maria Larrateca, alias Azaola, 27 anni, studente di Bilbao; José Antonio Urruticochea Benecoechea, alias Jos, 22 anni, studente, di Miravalles; Juan Bautista Elizaguirre Santesteban, alias Zigor, 25 anni, operaio, di Hernani.

Ma chiunque abbia posto le bombe, è indubbio che l'at-

tentato contro Carrero Blanco è servito a bloccare sia pure a breve termine la via spinta verso la conquista dei diritti civili, politici e sindacali.

PARIGI, 22. Il OC del Partito comunista spagnolo, in una dichiarazione

(Dalla prima pagina)

za di semilavorati, si trovano in difficoltà per continuare. Proprio questa mattina gli speculatori ha raggiunto limiti di rottura anche perché il governo persiste nella strada dell'incertezza quando ciò non sta a dimostrare l'assenza di volontà politica — e non prende tempestivi ed efficaci provvedimenti ».

La Lega cooperativa torna a riproporre le misure concrete, necessarie e possibili.

Industria chimica: esporta i fertilizzanti rifiutando gli coltivatori italiani favorendo il mercato nero. La destinazione della produzione di fertilizzanti deve essere controllata dallo Stato, usando a questo scopo anche l'azienda pubblica ANIC. La garanzia degli approvvigionamenti deve essere contenuta nell'intervento sui prezzi (da tempo le cooperative chiedono contratti di fornitura diretti a lungo termine).

Grano e cereali: il rincaro del grano da pacificazione da 8 a 10 mila lire a quintale, del grano da pacificazione da 15 a 18 mila lire, del granturco da 7.500 a 9.400 lire non è giustificabile nemmeno con il mercato estero. L'azienda di intervento per i mercati agricoli inizierà l'anno che per legge di fare acquisti e

tentato contro Carrero Blanco è servito a bloccare sia pure a breve termine la via spinta verso la conquista dei diritti civili, politici e sindacali.

PARIGI, 22. Il OC del Partito comunista spagnolo, in una dichiarazione

Proposte per il controllo dei prezzi

controllare la distribuzione insieme alle cooperative: deve farlo, respingendo il condizionamento della Federazione. Carri bovine: è necessario controllare gli importatori e assicurare l'immissione nel mercato del prodotto dei coltivatori italiani a prezzi remunerativi, usando anche in questo caso poteri e mezzi dell'AIMA.

Olio d'oliva: è possibile evitare l'imboscamento alla produzione e la dequalificazione del prodotto (il raccolto è stato buono) usando acquisti e vendite controllate.

Al centro dell'intervento nel settore agricolo alimentare è l'AIMA la quale può sia fornire i sostegni per produrre di più nei settori deficitari, sia intervenire per stroncare gli imboscamenti e le altre iniziative speculative. Agendo in collegamento con le Regioni e le cooperative, osserva la Lega, l'AIMA ha poteri e può acquistare mezzi d'azione efficaci. L'ostacolo è dunque nella soggessione alla Federazione e alla Confagricoltura degli strumenti di intervento pubblico in campo agricolo alimentare.

La Presidenza della Lega ha deciso di convocare per il 1. gennaio il suo Comitato di direzione per prendere ulteriori iniziative. E' da ora che chiede con forza l'assunzione

ne pubblicata dall'Humanité, dice da Madrid, a proposito dell'attentato di Madrid: « Camacho che ha così deciso non è ancora nota. In ogni caso è la mano di professionisti sperimentati e potentemente protetti. Non sembra trattarsi dell'opera dei «dilettanti» che, in modo irresponsabile, rivendicano la responsabilità

dell'attentato aiutando così a coprire gli autentici autori di esso. Un comunicato clandestino recante la firma ETA fatto pervenire oggi alle redazioni dei giornali e delle agenzie di Bordeaux polemizza secondo quanto riferisce l'AFP con l'affermazione del PC spagnolo.

ne immediata di iniziative non solo per stroncare la speculazione e per avviare il paese al superamento della crisi economica ma anche per togliere spazio a chi strumentalizza il malessere ed il disagio « crescente ». D'altra parte l'associazione cooperativa di consumo, nella riunione del direttivo nazionale tenuta mercoledì scorso ha confermato che denuncerà alla magistratura tutti i fornitori che vengono meno all'impegno contrattuale di garantire le forniture.

Le situazioni specifiche che rendono possibili le manovre speculative offrono d'altra parte l'occasione di interventi capaci di ridurre le posizioni di rendita parassitaria in modo da ridare ossigeno allo sviluppo produttivo.

Le mancate forniture di sale, ad esempio, risalgono non a difficoltà di produzione o di costo ma al fatto che l'azienda statale non lo distribuisce affatto ma ha creato una rete di intermediari che mettono a servizio di altri speculatori i quali hanno affidata ciascuno una zona sui rifornimenti esercitano un monopolio privato. Oggi questi intermediari si mettono anche al servizio di altri speculatori che, cambiando etichetta alla confezione ed aggiungendo qualche piccolo ingrediente, si applicano al prezzo. I limiti alle forniture

di zucchero e la spinta all'aumento dei prezzi risale, invece, addirittura alla limitazione della produzione nazionale. Questa venne decisa quando lo zucchero sul mercato mondiale si vendeva a 70 lire al chilo ed era abbondantissimo. Oggi che il prezzo estero è triplicato e le disponibilità sono diminuite il governo italiano e la Comunità europea continuano ad imporre le stesse limitazioni ai produttori garantendo, per di più, profitti ai pochi gruppi padroni del settore.

Una occasione di intervento contro la rendita e per la riduzione della inflazione è la limitazione degli affitti di case, negozi e botteghe artigiane in base al valore effettivo delle costruzioni. Il governo ha invece fatto approvare alla Camera una semplice proroga fino a giugno del blocco dei fitti, cui sono state aggiunte poche clausole di tutela dell'inquilino, ma non quella che garantisce comunque la prosecuzione del contratto fino a che non venga stabilito un criterio obiettivo per stabilire qual è il giusto prezzo per l'affitto.

Sono esempi che dimostrano come l'azione per controllare i prezzi e ridurre l'inflazione può essere fatta efficacemente se il governo farà le scelte politiche necessarie.

Metti il Natale Conad nella borsa della spesa

Nei 12.000 negozi Conad quest'anno il Natale è ancora più attraente. Tutte le specialità gastronomiche per il pranzo più importante dell'anno: dagli antipasti, allo zampone, ai dolci, al panettone. E poi la qualità dei prodotti Conad a marchio esclusivo: Sabrina, Praterverdi, Marine, Dana, Dorita. E poi un buon consiglio in più. E poi... i nostri auguri!

Nuove adesioni all'appello per Camacho

All'appello degli artisti, che alzano pubblicamente la voce per la libertà di Camacho e degli altri processati di Madrid, sono giunte le adesioni di Franco Enriquez, Valeria Moriconi, Bruno Cirino, Adriana Asti, Benedetto Ghiglia, Adriana Martino, Giorgio Ferrara, Ferdinando Scarfotti, Gian Maria Volontè, Armetta Bultrighi, Paolo Modugno, Maria Fabbri.

RINGRAZIAMENTO

I figli Ivana, Ivano, Giancarlo, la nuora Silvia, la sorella, i parenti, commossi per la manifestazione d'affetto e di stima tributata al loro Carlo

OTELLO GIUNTOLI

ringraziamento sentitamente quanto si sono associati al loro immenso dolore.

Livorno, 9 Dicembre 1973.

CONAD abitudine alla fiducia

Consorzio Nazionale Detaglieri